

Boris, avvenne la riconciliazione fra lo Czar e il Principe Ferdinando e questi fu ufficialmente riconosciuto dalle Potenze. Il riavvicinamento e la riconciliazione avvennero, appena scomparso dalla scena politica lo Stambuloff, e sotto il Gabinetto del compianto Stoiloff, che, come capo del Governo, accompagnò il Principe anche nel suo viaggio a Roma nel 1896.

Ma lo Stoiloff era stato in altri tempi un violento russofobo, e si era trovato perfettamente d'accordo con lo Stambuloff, e con tanti altri del resto, quando, dopo l'abdicazione del Principe di Battemberg, imposta dalla Russia, la Bulgaria si ribellò violentemente allo Czar. Lo Stoiloff aveva riconosciuto che per la Bulgaria non vi era altra via di uscita che la riconciliazione con lo Czar; aveva lavorato a questo fine ed aveva visto i suoi sforzi coronati dal successo. Era uomo abilissimo, pieno di risorse, ma, malgrado la riconciliazione fosse assolutamente opera sua, il suo nome, se non ispirava più sfiducia a Pietroburgo, imponeva però, per questi precedenti, un certo riserbo da una parte e dall'altra.

E, poi anche, dichiarando apertamente che la Bulgaria non poteva seguire altra via, nel discorso programma che pronunziò andando al Governo, aveva avuto l'aria di porre delle condizioni....

“ Dall'epoca della missione Kaulbars le relazioni diplomatiche con la Russia, diceva lo Stoiloff parlando al Sobranié, appena assunta la presidenza del Consiglio verso la fine del 1894, sono rimaste interrotte. Il Principe Ferdinando ha trovato la situazione tale quale è ora e non ha mai fatto nulla per aggravarla. Egli deplora più di chiunque altro la